

Non fanno fermate in valle Vermenagna pur attraversando tutti i paesi e rimangono fermi tutto il giorno a Cuneo

I treni della neve che viaggiano vuoti

Partono da Taggia i sabati e le domeniche fino a Limone poi a Cuneo senza stop

Cuneo - "Trenitalia, società per azioni interamente nelle mani del Ministero dell'economia e delle finanze, agisce con logiche lontane da quelle di un servizio pubblico per i cittadini": lo denuncia il comitato Salviamo le ferrovie locali di Cuneo dopo aver analizzato i treni della neve voluti dalla Regione Piemonte. Dal 17 gennaio scorso partono da Taggia tutti i sabati e le domeniche e portano sciatori a Limone. Poi proseguono la corsa, sì, fino a Cuneo, ma vuoti. "Non fanno nessuna fermata nei paesi della val Vermenagna pur attraversandoli tutti: Vernante, Robilante, Roccazione e Borgo", precisa il Comitato. A Cuneo stazionano l'intera giornata e la sera ri-

partono per Limone: di nuovo vuoti perché non fanno servizi viaggiatori.

I motivi sono tecnici ed economici: da un lato l'impossibilità di parcheggiare i convogli nella stazione di Limone e la necessità che il personale di bordo rientri nel capoluogo; dall'altro, il fatto che, dall'attuazione nel 2000 della legge Bassanini sulle competenze ferroviarie, tutte le corse si pagano. E le paga la Regione in base al famigerato catalogo imposto da Trenitalia - in confidenza definito da un tecnico come "una macchinetta mangiasoldi" che toglie alle regioni per dare allo stato.

La vicenda, proprio su una linea dove tre quarti dei treni sono stati tagliati solo due

anni fa, mostra l'assurdità cui conduce la monetizzazione dei rapporti tra enti dello stato quando si tratta di servizi pubblici: le regioni pagano Trenitalia, Trenitalia mostra il bilancio al Ministero dell'economia, il Ministero dell'economia subsidia (sempre meno, in realtà...) il trasporto pubblico delle regioni. In pratica, una partita di giro in cui a perdere sono i viaggiatori.

Marco Galfrè, ingegnere cuneese con un lunghissimo servizio in Fiat ferroviaria e all'Alstom di Savigliano, ricorda che non è nemmeno la prima volta nella provincia Granda: "Una situazione analoga si ebbe qualche anno fa tra Saluzzo e Cuneo: l'ultimo treno della sera svolgeva servizio

da Savigliano a Saluzzo. Qui i passeggeri trasbordavano su un pullman diretto a Cuneo. Anche il treno proseguiva per Cuneo, dove arrivava ben prima del pullman e con tutto il personale Trenitalia a bordo, ma non svolgeva servizio viaggiatori. Il mattino successivo stessa cosa: il pullman da Cuneo arrivava a Saluzzo, dove i suoi passeggeri salivano sul treno per Savigliano, effettuato con automotrici che giungevano con tutto il personale dal capoluogo (e ben dopo la partenza del pullman). Solo dopo qualche cambio orario l'assurdità è stata sanata, appena in tempo però per la chiusura della linea" voluta dal tandem Cota-Bonino.

Luigi Urru